

Investimenti

Investire sul futuro La sfida

Classifiche Resta positivo il bilancio della previdenza complementare. Tutte le linee sono in attivo. L'effetto dei Btp

Pensione Fondi in testa al giro di boa

Nei primi sei mesi del 2012 le casse aziendali e di categoria hanno reso il 3% contro il 2,1% del Tfr. Nel medio periodo la liquidazione resta in vantaggio. Ma con le minori tasse e il contributo aziendale...

DI ROBERTO E. BAGNOLI

La pensione di scorta corre grazie ai Btp. Nei primi sei mesi dell'anno è stato pari al 3% il rendimento medio offerto dai fondi pensione chiusi, aziendali o di categoria. La liquidazione nello stesso periodo ha reso invece il 2,1%, al netto dell'aliquota dell'11%. Ricordiamo che in azienda il Tfr si rivaluta con un tasso dell'1,5%, più il 75% dell'inflazione.

Nel medio periodo, invece, vince il Tfr: fra il primo gennaio 2000 e il 30 giugno scorso tutti i tre fondi maggiori esistenti all'inizio del periodo sono stati battuti dal 41,5% offerto dalla liquidazione. Si va dal 38,3% di Cometa (industria metalmeccanica e orafa), al 35,5% di Fonchim (chimica e farmaceutica) al 38,3% di Fondenergia (energia e petrolio).

I numeri

Nella prima metà del 2012 hanno chiuso in progresso tutte le linee d'investimento: il rendimento più alto è stato il 6,1% ottenuto dalla garantita di Cometa, che già nel primo trimestre era stata la migliore. «Il risultato è dovuto alla diminuzione degli spread sui Btp decennali, che costituiscono la

6,1 per cento
Il rendimento della linea garantita di Cometa, la migliore

parte preponderante del portafoglio — spiega Maurizio Agazzi, direttore generale di Cometa —. In pratica è stata recuperata la perdita accusata l'anno scorso. La diversificazione e il controllo dei rischi hanno consentito performance positive pure per gli altri comparti».

Sono andati bene anche gli altri fondi maggiori, come Fonte (commercio, turismo e servizi) e Fonchim. «Il primo semestre si è chiuso in positivo per tutte le linee con performance particolarmente convincenti per le due a maggiore esposizione azionaria — sostiene Matteo Biancofiore, presidente di Fonte —. Gli ultimi mesi hanno confermato la grande incertezza sui mercati finanziari, ma a giugno i valori quota sono tornati a salire». «I dati di breve e lungo periodo sono un chiaro segno della qualità della gestione — sottolinea dal canto suo Fabio Ortolani, presidente di Fonchim —. Tutte le decisioni di indirizzo finanziario vengono prese per preservare il capitale degli aderenti dagli scossoni delle Borse e avan-

taggiarsi il più possibile nei momenti di ripresa».

Il bilancio complessivo

Un importante fattore che gioca a favore della previdenza complementare è rappresentato dal contributo aziendale, pari in media all'1,2-1,5% della retribuzione lorda. Questa voce, cui non ha diritto chi non iscrive, aumenta decisamente la convenienza di aderire rispetto alla scelta di mantenere il Tfr in azienda. Lo dimostrano gli esempi, relativi ai tre maggiori fondi, di lavoratori che si sono iscritti, rispetto a loro colleghi, con lo stesso stipendio, che invece non lo hanno fatto. Al 30 giugno scorso, un metalmeccanico con uno stipendio di 23mila euro lordi che il primo gennaio 1997 ha aderito alla linea bilanciata di Cometa, aveva maturato un montante di 27.284 euro contro i 23.136 accantonati da un suo collega che invece ha mantenuto il Tfr in azienda. Nel caso di Fonte (iscrizione il primo gennaio 2002 e retribuzione di 21.500 euro) si tratta rispettivamente di 23.218 e 19.113 euro (il confronto è aggiornato a maggio). Per quanto riguarda Fonchim (chimica e farmaceutica), infine, con una retribuzione di 30mila euro un lavoratore che ha aderito il 14

marzo 1997 ha maturato un montante di 67.507 euro, contro i 53.369 di un suo collega che invece ha lasciato la liquidazione presso il datore di lavoro. In tutti i casi sono state considerate le stesse voci (escluso appunto il contributo aziendale), in modo da rendere omogeneo il confronto. Quest'ultimo, peraltro, non tiene conto del trattamento fiscale, che per i fondi pensione è decisamente più favorevole rispetto a quello che si applica al Tfr.

Gli operatori, intanto, criticano la decisione del governo, che nel decreto sulla revisione della spesa pubblica ha previsto la soppressione della Covip, la Commissione di vigilanza sul settore. «È un errore che può minare le potenzialità di sviluppo della previdenza complementare nel momento in cui è necessario invece un suo forte rilancio», sottolinea Assofondipensione, che raggruppa 34 fondi aziendali e di categoria.

www.iomiassicuro.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa dei risultati

| Nome del fondo e destinatari | Linee | Rendimento % | |
|--|-----------------------------|--------------|-------|
| | | 1° sem. 2012 | 2011 |
| Alifond Industria alimentare | Garantita | 1,2% | 1,9% |
| | Bilanciata obbligazionaria | 2,5% | -2,2% |
| Arco Legno e laterizi | Garantita | 1,1% | 0,9% |
| | Bilanciata obbligazionaria | 2,8% | -1,7% |
| Astri Autostrade e infrastrutture | Garantita | 3,9% | -0,9% |
| | Bilanciata obbligazionaria | - | 1,7% |
| Byblos Industria carta e aziende grafico editoriali | Garantita | - | 1,3% |
| | Bilanciata obbligazionaria | 0,1% | 1,7% |
| Cometa Industria metalmeccanica e orafa | Bilanciata obbligazionaria | 1,1% | -1,7% |
| | Bilanciata | 1,3% | -1,6% |
| | Garantita | 6,1% | -5,3% |
| Concreto Industria cemento | Monetaria | 1,2% | 1,8% |
| | Bilanciata obbligazionaria | 2,8% | 1,7% |
| | Bilanciata | 4,2% | -0,2% |
| Cooperlavoro Cooperative produzione e lavoro | Garantita | 1,8% | 1,5% |
| | Bilanciata | 4,1% | 0,3% |
| Espero Dipendenti scuola | Garantita | 1,8% | 0,2% |
| | Bilanciata obbligazionaria | 3,4% | 0,8% |
| Eurofer Ferrovie dello Stato | Bilanciata | 5% | -2,8% |
| | Garantita | 3,5% | 0,3% |
| Filcoop Agricoltura e zootecnica | Bilanciata obbligazionaria | 3,5% | 0,3% |
| | Garantita | - | 0,7% |
| Foncer Industria piastrelle | Bilanciata obbligazionaria | - | 0,8% |
| | Bilanciata | - | 0,1% |
| Fonchim Chimica e farmaceutica | Garantita | - | 1,3% |
| | Bilanciata | - | -2,3% |
| Fondapi Aziende Confapi | Garantita | 1,7% | 0,6% |
| | Bilanciata obbligazionaria | 4,4% | 2,1% |
| | Bilanciata azionaria | 4,7% | -1,1% |
| Fondenergia Energia e petrolio | Garantita | 1,4% | 1,1% |
| | Bilanciata obbligazionaria | 2,9% | -2% |
| | Bilanciata azionaria | 2,7% | -4,9% |
| Fondo Gomma Gomma materie plastiche | Garantita | - | 0,2% |
| | Bilanciata obbligazionaria | - | 0,5% |
| Fondoposte Dip. Poste Italiane | Bilanciata | - | 0,5% |
| | Garantita | - | -2,8% |
| Fondosanità Medici, infermieri, farmacisti | Obbligazionaria | 1,5% | 1,6% |
| | Bilanciata 55% obbligazioni | 4,3% | 0,0% |
| | Bilanciata 55% azioni | 3,2% | -2,6% |
| Fonte Dipendenti commercio turismo e servizi | Garantita | - | 1,4% |
| | Bilanciata obbligazionaria | - | -0,7% |
| | Bilanciata | - | -0,4% |
| Fondoposte Dip. Poste Italiane | Garantita | 1,5% | 0,7% |
| | Bilanciata | 3,4% | 0,8% |
| Fondosanità Medici, infermieri, farmacisti | Garantita | 2,2% | 2% |
| | Obbligazionaria | - | 0,5% |
| | Bilanciata 55% obbligazioni | - | 0,6% |
| Fonte Dipendenti commercio turismo e servizi | Bilanciata 55% azioni | - | -0,7% |
| | Garantita | 2,2% | 1% |
| | Bilanciata obbligazionaria | 2,4% | 0,5% |
| Fonte Dipendenti commercio turismo e servizi | Bilanciata (60% obb.40%az.) | 3,1% | -0,2% |
| | Bilanciata (40% obb.60%az.) | 3,9% | -1,3% |

I risultati dei big

Rivalutazione Tfr (al netto della tassazione dell'11% introdotta il 1/1/2001) **42,1%**

COMETA (industria metalmeccanica) **38,3%**

I risultati dei tre fondi chiusi già operativi all'inizio del 2000

Nome del fondo e destinatari

- Fopadiva: Dipendenti pubblici e privati Valle d'Aosta
- Fopen: Dipendenti gruppo Enel
- Laborfondi: Dipendenti pubblici e privati Trentino A.A.
- Mediafond: Gruppo Mediaset
- Pegaso: Gas, acqua, elettricità
- Prevaer: Operatori aeroportuali
- Prevedi: Edilizia
- Previambiente: Igiene ambientale
- Previcoper: Distribuzione cooperativa
- Previlog: Logistica
- Previmoda: Industria tessile, abbigliamento, calzature, occhiali
- Priamo: Trasporti pubblici
- Quadri e capi Fiat: Quadri e capi gruppo Fiat
- Solidarietà Veneto: Aziende industriali artigiane, lavoratori atipici, coltivatori diretti Veneto
- Telemaco: Telecomunicazioni

MEDIA FONDI CHIUSI TFR NETTO

Il comparto obbligazionario di Fopen è partito a giugno. I rendimenti di questo fondo sono aggiornati al 18 giugno; la rivalutazione del Tfr è al netto dell'aliquota dell'11% ed è stimata. Fonte: CorriereEconomia

L'analisi/1

La vera riforma? Ridare un po' di fiato al Pil

Con questa crescita coperta pubblica più corta. E sulla privata si investe poco



di SERGIO SORIGI*

C'è un motore che bisogna rimettere in moto per salvare il futuro di milioni di lavoratori. Questo motore è il Pil: il suo tasso di crescita ha un impatto diretto e rilevante sul rendimento dei contributi versati nella previdenza pubblica. Purtroppo il Pil, in termini reali, ultimamente ha medie negative, ben inferiori a quell'1,5% annuo reale che compare spesso nelle simulazioni sugli importi della rendita.

Se «quando andrò in pensione» dipende dai futuri allungamenti dalla speranza di vita, «quanta pensione avrò» dipende dallo sviluppo del Paese. Il rischio pensionistico, in pratica, è tornato in capo ai cittadini, che con il legame tra rendimento finanziario e Pil vedono i propri contributi esposti al rischio di mancata redditività e con il nuovo sistema «contributivo per tutti» avranno esattamente ciò che hanno maturato individualmente, co-

me agli albori della previdenza bismarckiana. Con il contributivo puro, infatti, chi è fortunato, lavora con continuità e guadagna molto, avrà pensioni decenti. Chi ha carriere interrotte, redditi bassi e minor fortuna (o possibilità) avrà un destino assai gramo. Per non parlare di coloro che, ritenuti obsoleti dalle proprie aziende, escono dal mercato del lavoro a 50-55 anni e dovranno aspettare fino a 70 per poter andare in pensione. Per

questo, l'Ocse ha richiesto di riflettere sul rapporto diretto tra contributi e pensioni e di stimolare le previdenze complementari. Il secondo pilastro, tuttavia, stenta a partire. I dati Covip a fine 2011 sono, in questo senso, evidenti: ha intrapreso qualche forma di previdenza complementare il 24,1% dei lavoratori (5.536.000 su poco meno di 23 milioni di occupati). Tuttavia, il numero di coloro che ha già smesso di versare è stimato in 1.100.000,

ai quali bisogna sommare 200.000 posizioni con valore accantonato sotto i 100 euro. Il versamento medio annuo è di circa 2.300 euro (1.700 per i Pip). Quasi assenti i giovani. Infine, iniziano ad arrivare a scadenza i primi fondi, e l'aderente, data la scarsità della posizione maturata, sceglie quasi sempre di prendere il capitale invece della pensione. Su circa 20.500 fasi di accumulo arrivate a compimento l'anno scorso nei fondi negoziali, solo 37 la-

voratori hanno scelto la rendita periodica. I dati evidenziano l'assenza di compensazione privata alle previdenze pubbliche. Al netto, in verità, dei forti tassi di crescita degli aderenti ai Pip offerti dalle reti assicurative e finanziarie. Mercato di offerta nel quale i cittadini mostrano di voler investire purché qualcuno gli parli del loro futuro e li inviti a pensarci per tempo. La previdenza complementare, se vogliamo che

le prestazioni siano dignitose, deve essere sviluppata e questo richiede decisioni ed incentivi. Gli esempi ci sono, e non richiedono necessariamente denaro pubblico. C'è il modello tedesco di premio per chi adotta comportamenti di previdenza complementare, quello americano di spinta gentile e facilitazione dei cittadini ad assumere decisioni, quello inglese dell'arruolamento automatico con libertà di uscita, le esperienze del binomio educazione finanziaria-consulenza messo in atto nel Regno Unito negli ultimi due anni. Ma, certo, un modello ci vuole...

*Vicepresidente Progetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA